ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Addio al prof Lanciani: ucciso dal fratello prima di entrare in classe. Scuola in lutto



26 Marzo 2025

di Melania Aio

L'AQUILA – *"Stefano caro… attonita, incredula, addolorata, la comunità tutta del Cotugno ti stringe in un ultimo immenso abbraccio"*. Sono le parole della **preside Serenella Ottaviano**, pubblicate sulla pagina Facebook del **Convitto Nazionale "D. Cotugno"**, dove **Stefano Lanciani**, 59 anni, docente di elettronica, aveva insegnato durante la pandemia. Un **commosso ricordo** è arrivato anche dall'**Istituto "A. D'Aosta"**, dove il professore avrebbe dovuto tenere una lezione ieri mattina.

Stefano Lanciani, 59 anni, stimato docente di elettronica all'**Istituto d'Aosta** e all'**Ipsiasar** dell'Aquila, avrebbe dovuto tenere il suo laboratorio alle 12. Sulla cattedra, il registro delle lezioni aperto su una pagina che non sarebbe stata firmata. Qualche ora prima, in **via Peltuinum a Pettino**, nei pressi di via Antica Arischia, suo fratello Davide, 55enne impiegato della **Thales Alenia Space**, lo aggrediva con un **martello** per poi investirlo **più volte** con l'auto.

Il dramma è scoppiato ieri mattina. Davide si presenta davanti all'abitazione del fratello e lo aspetta finché non scende in cortile. I due iniziano a discutere **animatamente,** secondo le prime ricostruzioni per **questioni ereditarie**.

Stefano cerca di allontanarsi in auto, una Fiat Panda gialla, ma Davide lo insegue con la sua Volkswagen Polo. Sulla bretella tra il ponte dell'A24 e una stradina a senso unico, la lite degenera: prima le martellate, che fanno cadere Stefano a terra; poi l'investimento ripetuto con l'auto che travolge il corpo già ferito. **Due allievi della Guardia di Finanza,** casualmente sul posto, bloccano l'aggressore fino all'arrivo dei Carabinieri. Vani i tentativi di soccorrere Stefano.

Un professore fuori dal comune. La cattedra era troppo stretta per Stefano Lanciani. Preferiva stare in mezzo ai banchi, mani nella graffetta dei circuiti, occhi che brillavano quando un allievo capiva. Quell'ex operaio aveva fatto dell'elettronica un mestiere da tramandare.

Durante la pandemia, aveva accettato di insegnare anche al **Liceo “Cotugno”**, adattando i laboratori alla didattica a distanza con soluzioni inventive. **Nei giorni scorsi** stava seguendo un progetto su **energie rinnovabili**, coinvolgendo gli studenti in esperimenti con sensori Arduino. In molti, questa mattina, faticavano a trattenere le lacrime. Un vuoto incolmabile per la comunità scolastica che era diventata nel tempo una seconda famiglia.

Intanto, si è da poco concluso l’interrogatorio dal gip di Davide Lanciani. Il capo d’accusa dovrebbe essere quello dell’omicidio volontario aggravato. Si saprà qualcosa di più nelle prossime ore.